

India

Antonella Benvegnù e Irene Tumiatto

*Non restavano né barriere, né ombre,
solo la chiara luce che irradiava dal sole.
Ora potevano librarsi in quella luce, vasta come l'oceano,
ma chiara, priva di colore, sostanza o forma¹*

Ad una classe prima di liceo nella seconda parte dell'anno scolastico viene proposta un'unità di apprendimento sull'India (Tabella 1). La conoscenza del popoloso subcontinente indiano prevede un interessante approfondimento sul contesto geografico, economico, socio-politico, culturale (Geografia) e filosofico-religioso (Religione); per avvicinare, invece, gli studenti a cultura e storia indiane del '900 viene articolato un percorso di lettura di romanzi indo-inglesi².

La prima tappa consiste nel distinguere la letteratura indo-inglese, ovvero la produzione letteraria scritta in lingua inglese da autori indiani, dalla letteratura anglo-indiana prodotta da autori britannici su questioni indiane da un punto di vista eurocentrico (R. Kipling e E.M. Forster di cui si effettua la lettura di qualche breve brano accanto a passi tratti da Salgari, Hesse e Lapierrre). La letteratura indo-inglese scaturisce dalla progressiva influenza britannica sulla vita sociale e culturale dell'India nel corso di più

di due secoli di contatto tra le due nazioni quando, nel XVII secolo, il dominio esclusivamente commerciale diviene egemonia politico-culturale della Gran Bretagna con la promozione di letteratura e scienze europee in lingua inglese e del sistema scolastico britannico. La letteratura indo-inglese si caratterizza quindi, fin dagli inizi, per una complessa base multiculturale data l'interazione tra diverse e lontane tradizioni (occidentali e indigene, moderne e classiche) e per la costante ricerca di nuove modalità espressive e di sperimentazione linguistica. Con il docente di lingua straniera la classe coglierà l'importanza dell'inglese non soltanto come idioma dei dominatori ma anche come lingua "franca" in grado di consentire la comunicazione tra indiani di regioni lontane in quanto inserita nel graduale, seppur doloroso, processo di modernizzazione e affrancamento del paese dalla seconda metà del XIX secolo, una sorta di Rinascimento indiano³.

Essendo già stata sintetizzata agli studenti l'evoluzione del genere romanzo in Europa, e in particolare in Italia, in prospettiva comparatistica⁴ viene delineato un quadro generale di sviluppo del romanzo in India nel solco della tradizione europea, soprattutto britannica: a metà '800 con *Rajmohan's wife* del bengalese Chatterjee si ha il primo romanzo indo-inglese sebbene sia poi nel '900 «che la letteratura indiana di lingua inglese inizia ad avere un ruolo più importante assumendo un carattere di ben definita specificità»⁵. Si anticipa inoltre che nei romanzi indiani proposti la narrazione generalmente «non ha mai uno sviluppo lineare dall'inizio alla fine, ma apparentemente irregolare, con richiami continui a vari livelli temporali e spaziali, mescolamento di fatti reali e immaginari, comparsa di personaggi nuovi nel corso del racconto che poi assumono importanza impensata»⁶ come accade nella tradizione orale. Ogni studente, dunque, procede alla lettura integrale di un romanzo

(Tabella 1) accompagnato da una scheda predisposta dal docente che fornisce una sintetica biografia dell'autore, alcune linee-guida per la comprensione dell'opera, spunti per l'analisi formale e contenutistica, suggerimenti per gli approfondimenti (es. Scheda 1). La verifica scritta, diversificata per ciascun allievo, prevede secondo le categorie narratologiche studiate l'analisi tecnico-stilistica di un brano tratto dal romanzo letto, la contestualizzazione del brano nell'opera completa e l'interpretazione del messaggio globale; nella verifica orale, consistente nella presentazione del romanzo alla classe con supporto multimediale, viene valutato il livello di rielaborazione e approfondimento dei temi trattati nel romanzo.

Dopo la verifica orale un momento di confronto permette di individuare insieme le caratteristiche salienti dei romanzi letti giungendo ad una sintesi sull'idea che essi offrono dell'India e aprendo un dibattito sulla possibile convergenza della visione del mondo e della vita per i vari romanzieri visto che «la stessa realtà può avere molte facce contemporaneamente»⁷; sul rapporto con i colonizzatori britannici prima, occidentali poi («Perché questa terra, l'India, non è mai stata libera. Prima hanno spadroneggiato i musulmani, poi gli inglesi. Nel 1947 gli inglesi se ne sono andati, ma solo un deficiente potrebbe dire che da allora siamo liberi»⁸); sulle considerazioni dei protagonisti riguardo il contesto politico e sociale, spesso segnato da soprusi e sfruttamenti («abbiamo lasciato i villaggi, ma i padroni ci possiedono ancora»⁹; «guarda come tengono i polli lì al mercato [...] ammassati in gabbie [...] in questo paese si fa esattamente la stessa

cosa con gli esseri umani»¹⁰); sul peso di cultura tradizionale e religione soprattutto nella vita delle donne («Madre e figlia, figlia e madre. Anche se non vogliamo, quanto è profonda l'eco dell'una nella vita dell'altra! » «Perché noi donne dobbiamo sempre star qui ad aspettare che le cose accadano»¹¹); sull'importanza delle vicende storico-politiche in particolare dell'indipendenza politica dall'impero britannico come momento cruciale («Non trovi strano come la vita, anziché scorrere come un fiume, procede invece a salti, quasi fosse trattenuta da chiuse che di tanto in tanto vengono aperte per permetterle di buttarsi fuori, in una sorta di inondazione? Ci sono lunghi periodi in cui non accade nulla [...] poi tutt'a un tratto qualcosa si spezza [...] l'estate del '47, fu certamente uno di tali momenti... - Lo fu per tutti in India. Per ogni indù e ogni musulmano. In India e in Pakistan»¹² «La storia, nella mia versione, entrò in una nuova fase il 15 agosto 1947»¹³).

Gli studenti, guidati dall'insegnante di Inglese, affrontano la lettura in lingua originale di alcuni brevi brani tratti dagli stessi romanzi letti in traduzione italiana entrando così in contatto con la manipolazione sperimentale dell'*Indian English* e con l'ibridismo prevalentemente lessicale con elementi indigeni praticato dai prosatori indiani per lo più dopo le dirompenti innovazioni di Rushdie.

Tra le varie osservazioni a conclusione del percorso, interessante è notare come in molta narrativa indo-inglese contemporanea ci sia una straordinaria intensità espressiva, un'urgenza «di raccontare, di indagare nel profondo dell'animo umano, di rendere partecipe il lettore curioso di realtà lontane ma

a volte anche condivisibili»¹⁴ data l'universalità di alcuni dei temi trattati e la ricchezza dei personaggi letterari incontrati: «quante cose persone idee portiamo con noi nel mondo, quante possibilità e anche limitazioni delle possibilità»¹⁵.

Ci sono questioni sociali complesse in India che attraversano molti secoli della sua storia e che trovano ancora oggi difficile superamento. Il primo libro dei Veda spiega l'origine delle caste, che risale all'inizio dei tempi ed è espressione della volontà divina:

Il mondo era avvolto nelle tenebre, impercettibile, senza attributi, inaccessibile, in conoscibile, ovunque addormentato. Poi accadde che colui che è il santo, colui che non può essere rivelato [...] è apparso, scacciando il buio. Egli meditò e decise di chiamare alla vita dal suo corpo le creature più diverse. Per mettere ordine nei mondi fece uscire dalla bocca i bramini, dal suo braccio i guerrieri, dalle cosce il popolo e dai piedi i servitori. (*Riveda*, X libro, Inno 90)

La divisione della società in caste e la condizione degli intoccabili sono problemi di ordine politico, sociale, religioso non risolti dal lungo impegno di Gandhi né dalla Costituzione indiana del 1947. Essere *paria* o donna vedova in India significa trovarsi in condizioni di vita al limite della sopravvivenza perché è ancora molto forte l'idea di colpa e di impurità. La maggior parte delle azioni sono regolate da doveri e sanzioni derivanti dai concetti religiosi di puro e impuro e dalle regole di casta. Alle vedove viene attribuita la condizione impurità e la colpa della morte del marito; dopo aver indossato un sari bianco e rasati i capelli sono costrette a sopravvivere di elemosina e a vivere lontane, in luoghi separati dal resto della società. La colpa è una questione di *karma* e

l'appartenenza ad una casta legata al ciclo del *samsara*. Tutti gli abitanti dell'India, eccetto minoranze di altre religioni, si considerano indù e quindi sono radicati e diffusi principi e valori legati alla religione induista. La lotta per l'indipendenza politica che ha unito tutto il popolo indiano in un'unica causa contro gli inglesi, non ha successivamente contribuito in modo altrettanto forte al superamento delle divisioni interne

di casta e di religione, tra indù e musulmani in particolar modo. Molti sono ancora oggi i territori di scontro religioso e accese le rivendicazioni dei *paria* per il riconoscimento dei diritti sanciti dalla costituzione e molti di loro convertiti al cristianesimo o all'islam diventano anche ostili alle forme più tradizionali della religione indù.

Attraverso la visione di film, lettura di saggi e racconti, che hanno

affrontato molte di queste tematiche, gli studenti hanno potuto riflettere su di esse e sono stati guidati ad una conoscenza dal punto di vista sia sincronico che diacronico. Lo sguardo occidentale, affascinato dall'India, deve fare i conti con le sue grandi contraddizioni e con un percorso ancora lungo di confronto sui temi dei diritti umani.

Antonella Benvegnù
Liceo scientifico «A. Einstein» - Pieve di Sacco PD

Irene Tumiatti
Liceo classico «C. Bocchi» - Adria RO

Tabella 1 - India UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Dati identificativi	Unità di Apprendimento India Destinatari: Studenti delle classi prime di Liceo Docenti coinvolti: Italiano, Geografia, Religione, Inglese	
Articolazione di apprendimento unitario	Riferimento ai documenti	<u>Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei - Regolamento DPR 89/2010 della L. 133/2008:</u> “I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà” (art. 2, comma 2). <u>Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali:</u> Lo studente matura “un’adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera” (<u>Lingua e Letteratura italiana</u>); “a conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno... saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale” (Allegato A, <u>Il profilo educativo, culturale e professionale dei Licei</u>); POF di Istituto
	Apprendimento unitario da promuovere	Sviluppare la capacità di decentramento cognitivo e valoriale attraverso la conoscenza di alcuni romanzi del '900 ambientati in India e allo studio del contesto geo-politico, socio-economico, religioso e culturale indiano.

	Compito di apprendimento unitario in situazione	- Introduzione a intercultura, riflessione su alcuni termini-concetti fondamentali; studio delle religioni. - Lettura di alcuni brani in inglese tratti da romanzi di alcuni autori indiani. - Lettura integrale in traduzione italiana di un romanzo indo-inglese tra i seguenti da parte di ciascuno studente con analisi e approfondimento tematico da esporre alla classe: Mulk Raj Anand, <i>Intoccabile</i> (<i>Untouchable</i>, 1935); R.K. Narayan, <i>Il laureato</i> (<i>The Bachelor of Arts</i>, 1937); V.S Naipaul, <i>Una casa per il signor Biswas</i> (<i>A house for Mr. Biswas</i>, 1961) Salman Rushdie, <i>I figli della mezzanotte</i> (<i>Midnight's children</i>, 1980); Anita Desai, <i>Chiara luce del giorno</i> (<i>Clear light of day</i>, 1980) Khushwant Singh, <i>Quel treno per il Pakistan</i> (<i>Train to Pakistan</i>, 1988); Amitav Ghosh, <i>Le linee d'ombra</i> (<i>The shadow lines</i>, 1988); Raja Rao, <i>Sulle rive del Gange</i> (<i>On the Ganga Ghat</i>, 1989); Arundhati Roy, <i>Il dio delle piccole cose</i> (<i>The God of the small Things</i>, 1997); C. B. Divakaruni, <i>Sorella del mio cuore</i> (<i>Sister of my heart</i>, 1999); Manil Suri, <i>La morte di Vishnù</i> (<i>The death of Vishnu</i>, 2001); Rupa Bajwa, <i>Il negozio di sari</i> (<i>The sari shop</i>, 2004); Aravind Adiga, <i>La tigre bianca</i> (<i>The white tiger</i>, 2008); Brani tratti da: Rudyard Kipling, <i>Il libro della giungla</i> (1894-1895); Emilio Salgari, <i>I misteri della Jungla Nera</i> (1905); Herman Hesse, <i>Siddharta</i> (1922); E. M. Forster, <i>Passaggio in India</i> (<i>A passage to India</i>, 1924); Dominique Lapierre, <i>La città della gioia</i> (<i>La Cité de la Joie</i>, 1985). - Studio del contesto geografico, politico e socio-economico dell'India anche mediante la lettura di alcuni brani da: Tiziano Terzani, <i>Un altro giro di giostra</i>; <i>In Asia</i>; Amartya Sen, <i>La democrazia degli altri</i>; Federico Rampini, <i>La speranza indiana</i>. - Studio della prospettiva filosofico-religiosa induista anche in rapporto con le altre tradizioni religiose presenti in India. - Visione di alcuni film <i>Gandhi</i> di Richard Attenborough (Gran Bretagna, India 1982; 188'); <i>Salam Bombay</i> di Mira Nair (India, 1988; 113'); <i>Water</i> di Deepa Mehta (Canada, India 2005; 117'); <i>The millionaire</i> di Danny Boyle (Gran Bretagna, USA 2008; 120').
	Determinazione dei singoli obiettivi formativi	- Riconoscere i valori espressi dalla cultura indiana per ampliare il proprio orizzonte. - Riconoscere l'importanza della conoscenza delle religioni per coglierne l'incidenza nella convivenza tra cittadini di uno stesso paese. -Cogliere, mediante l'analisi diretta di alcuni testi, la rappresentazione, offerta dalla letteratura, di sentimenti e situazioni universali dell'uomo. - Avviare l'elaborazione di giudizi criticamente motivati su un'opera letteraria completa, esplicitando i rapporti tra messaggio dell'opera ed esperienza culturale dell'autore. - Riconoscere gli aspetti formali del testo letterario narrativo. - Stimolare il gusto per la lettura autonoma. - Avvicinare alla lettura di un testo letterario in lingua straniera originale cogliendo il senso generale di un breve brano in prosa. - Leggere e interpretare carte geografiche e tematiche; raccogliere informazioni e organizzarle.

Mediazione didattica	<u>Modalità</u>: lezioni frontali (metodo ermeneutico), attività di ricerca anche in internet, fruizione di audiovisivi, l'utilizzo di atlanti, la costruzione di mappe concettuali e schematizzazioni, la rielaborazione personale dei contenuti appresi; momenti di confronto e discussione sugli argomenti; in orario curricolare a classi aperte esposizione orale sugli approfondimenti. <u>Strumenti</u>: fotocopie, audiovisivi, strumenti multimediali, Internet, atlanti geografici, testi adottati, appunti. <u>Tempi</u>: le attività si svolgono in febbraio-maggio nell'orario curricolare delle varie discipline coinvolte nell'uda come deciso dal CDC.
Controllo degli apprendimenti	La verifica scritta, diversificata per ciascun allievo, prevede l'analisi di un brano tratto dal romanzo letto e la contestualizzazione nell'opera completa; a livello orale ogni studente presenta alla classe il romanzo letto. La valutazione si avvale di griglie predisposte coerentemente con i parametri stabiliti nel POF.

¹ Anita Desai, *Chiara luce del giorno* (1980), Einaudi, Torino 2001, p. 239.

² Cfr. Roberta Baldi, *Il romanzo indoinglese contemporaneo*, "Nuova Secondaria", n. 8 – anno XXIII, 2006, pp. 81-83.

³ Cfr. Paolo Bertinetti, *Le mille voci dell'India*, Liguori, Napoli 2002, pp. 6-26.

⁴ Cfr. Franca Sinopoli, *I generi letterari*, in A. Gnisci (a cura di), *Letteratura comparata*, B. Mondadori, Milano 2002, pp. 87-110.

⁵ Alberta Fabris Grube, *I due volti dell'India. Saggi sulla letteratura*

anglo-indiana e indo-inglese, Supernova, Venezia 2002, p. 11.

⁶ Sonia Selleri, *Tradizione e innovazione, adulti e adolescenti in un assaggio di letteratura dell'India*, in Rosa Caizzi (a c. di), *Riconoscersi leggendo. Viaggio nelle letterature del mondo*, EMI, Bologna 2006, pp. 133-134.

⁷ Chiara Banerjee Divakaruni, *Sorella del mio cuore* (1999), Einaudi, Torino 2003, p. 122.

⁸ Aravind Adiga, *La tigre bianca*, Einaudi, Torino 2008, p. 17.

⁹ *Ibi* p. 123.

¹⁰ *Ibi*, p. 124.

¹¹ Anita Desai, *Chiara luce del giorno*, cit., p. 122, p. 109.

¹² *Ibi*, p. 61.

¹³ Salman Rushdie, *I figli della mezzanotte* (1980), Mondadori, Milano 2003, p. 222.

¹⁴ Alberta Fabris Grube, *I due volti dell'India*, cit., pp. 12-13.

¹⁵ Salman Rushdie, *I figli della mezzanotte*, cit., p. 123.